



Partendo dall'analisi di testi di luminari e di fonti storiche mi sono divertito a ricostruire, anche con l'aiuto della fantasia, il puzzle delle vicende europee dei primi del Quattrocento



## Viaggio di Vindice Lecis con i predoni del mare



### IL CACCIATORE DI CORSARI

VINDICE LECIS  
NUTRIMENTI  
Pagg. 352; euro 17



➤ *Don Pero Niño, conte di Buelna, fu sempre vittorioso e mai sconfitto per mare e per terra.*

Così recita l'epitaffio funebre del corsaro castigliano Pero Niño (1378-1453), che fece furore e fortuna negli anni di regno di Enrico III e Giovanni II di Castiglia, dipinto - non senza ampollosità - dai cronisti dell'epoca alla stregua di "un angelo vendicatore animato da alti ideali e sete di giustizia". Prode, indomito, audace al limite dell'incoscienza, el caballero Pero Niño è una delle figure chiave de "Il cacciatore di corsari" (Nutrimenti, 352 pagine, 17 euro), romanzo storico-avventuroso in cui Vindice Lecis ripercorre con consumata maestria l'epopea della lotta alla guerra di corsa nel Mediterraneo occidentale agli albori del XV secolo. «un periodo tanto tumultuoso e violento quanto affascinante e costellato di personaggi memorabili, in cui la Sardegna, oggetto della contesa tra la Corona d'Aragona e il Giudicato d'Arborea, occupava una posizione centrale nello scacchiere economico-politico e militare internazionale».

### Giornalista di razza

Nato a Sassari nel 1957, per trentacinque anni giornalista del gruppo editoriale L'Espresso, nel suo lavoro (ultimo in ordine di tempo dopo il fortunato "Il visitatore", anch'esso incentrato su fatti storici in larga parte legati al Mediterraneo) Lecis racconta dell'inseguimento senza quartiere - dalle sponde iberiche alla Francia, fino alle coste sarde - delle galee di Pero Niño ai famigerati pirati Arnau Aymar, maiorchino ambizioso e senza scrupoli, e Juan de Castrillo per conto del sovrano di Castiglia, stufo marcio di assistere all'inaridirsi dei suoi traffici commerciali per colpa dei predoni del mare.

Approdato in Sardegna, il cacciatore di corsari prenderà atto di una situazione complicata: da un lato miseria e malattie che affliggono la popolazione, dall'altro i signori dell'Arborea - Eleonora, suo marito Brancaleone Doria, Mariano V loro figlio, lo stuolo dei diplomatici e uomini d'ar-

me - impegnati a gestire la pesante eredità di Mariano IV e Ugone III nella guerra al nemico aragonese.

### Il puzzle

«Partendo dall'analisi delle fonti storiche e dei testi di luminari quali, tra gli altri, Pinnuccia Simbula e Maria Teresa Ferrer i Mallol, mi sono divertito a ricostruire, anche con l'aiuto della fantasia, il puzzle delle vicende europee dei primi del Quattrocento», spiega l'autore, che da navigato tessitore di racconti canta i cavalieri, le audaci imprese ma anche gli amori, «incluso quello, segreto e travolgente, tra il protagonista e Jeanne de Bellengues, la più bella dama di Francia, sposa del ricco e anziano ammiraglio Renaud de Trie».

Il risultato è una narrazione avvincente, densa di ritmo e ribaltamenti di fronte, tale da soddisfare il palato dei divoratori di storie d'avventura ma anche dei più pignoli esegeti di romanzi storici.

Vindice Lecis cesella con tratto sicuro le descrizioni di roccaforti (Bosa, Alghero, Castel di Cagliari), porti, strategie di combattimento navale e armamenti; approfondisce la psicologia dei personaggi realmente esistiti e di fantasia - su tutti l'avveduto capitano sardo Francesco De Ligia -, dà ampio respiro alla trama trasportando il lettore in lungo e in largo per il Mediterraneo fino al canale della Manica e alle sponde inglesi. Qui Pero Niño, al soldo dei francesi, offrirà l'ennesima prova di coraggio sfidando il terrore dei mari Harry Pay, già leggendario in vita e modello di riferimento di sir Francis Drake, che diventerà celebre sotto sua maestà Elisabetta I due secoli dopo.

### Il finale

Se qua e là si indovina l'impronta di Stevenson, Scott e Powers, il finale aperto è un omaggio (e non certo l'unico) alla lezione di Emilio Salgari e di altri maestri: le belle saghe di pirati e bucanieri assai spesso vanno avanti oltre il primo libro.

Fabio Marcello  
RIPRODUZIONE RISERVATA

